



CentroPagina®

Cronaca e Attualità dalle Marche

Ancona-Osimo

ANCONA ▼

ASCOLI PICENO-FERMO

MACERATA

PESARO

CENTROPAGINATV

SEZIONI ▼

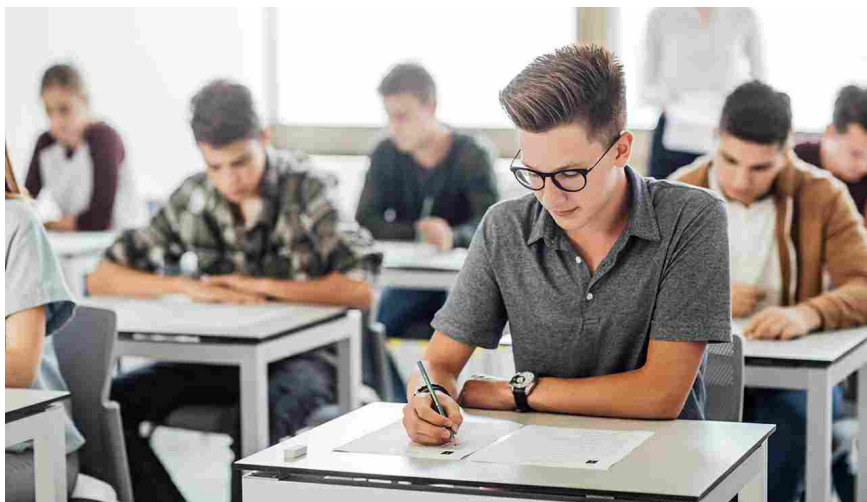


ANCONA-OSIMO ASCOLI PICENO-FERMO ATTUALITÀ JESI-FABRIANO MACERATA PESARO SENIGALLIA

Tecnologia a scuola, tra inclusione e rischi. Il punto di vista degli esperti Marche

La tecnologia è ormai diventata protagonista del processo di istruzione ed è entrata a pieno titolo nel mondo della scuola

Di Annalisa Appignanesi - 13 Gennaio 2026



Didattica online, registro elettronico, piattaforme, software, App, dispositivi audio-video e anche intelligenza artificiale. La tecnologia è ormai diventata protagonista del processo di istruzione ed è entrata a pieno titolo nel mondo della scuola, dove viene utilizzata per favorire inclusione e accessibilità di tutti gli studenti e di quelli con disabilità (come ad esempio motorie, visive, uditive) e disturbi specifici dell'apprendimento o altre problematiche.



Riccardo Rossini, presidente ANP Marche, Associazione Nazionale Presidi

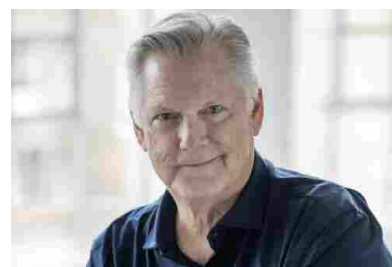
«Indubbiamente la tecnologia a scuola è una novità importante. basta pensare ai sintetizzatori vocali, ai correttori, all'Intelligenza Artificiale che permettono l'accesso alla comunicazione, ad Internet e alle informazioni in rete – evidenzia Riccardo Rossini, presidente regionale dell'associazione dei presidi (ANP) -. È indubbio che gli strumenti tecnologici rappresentino un passo avanti in termini di inclusione e ausilio agli studenti con disabilità e disturbi dell'apprendimento».

Sul rischio di abuso Rossini aggiunge «ogni volta che c'è stata una innovazione scientifica è stato evocato questo pericolo. Era successo anche con la nascita della calcolatrice scientifica, quando il fronte del no sosteneva che si sarebbe persa la capacità di fare i conti, ma così non è stato. Il digitale – spiega il preside – va dosato nella formazione e nell'istruzione, è l'equilibrio a fare la differenza».

In base al suo osservatorio le famiglie apprezzano l'impiego della tecnologia a scuola? «Sì le famiglie apprezzano il fatto che la scuola stia al passo con i tempi, sono pochi quelli che pensano che la debba restare la stessa da quando è nata. La scuola si modifica nei contenuti, ma non nella sostanza: il nocciolo duro è rappresentato dalla cultura e dalla relazione tra docenti e discenti. Il lato umano resta il fattore più importante» conclude.

IL RICONOSCIMENTO

Al Teatro delle Muse di Ancona il Franco Corelli Award a Gregory Kunde



IN NOTE

Osimo, presentato "Anniversari": il ciclo di incontri con la musica





Mauro Mario Coppa Direttore dei servizi educativi Lega del Filo d'Oro di Osimo e Direttore Sanitario dell'Associazione Culturale "La strada di Erm"

La tecnologia può aumentare o invece diminuire le disuguaglianze a scuola?

«Può essere un grande facilitatore nel momento in cui si riescono a valutare le competenze degli studenti, a poter selezionare le tecnologie a poter insegnare come utilizzarle – spiega il professor Mauro Mario Coppa, psicoterapeuta dell'età evolutiva e docente di Teorie e metodi di valutazione scolastica e Psicologia cognitiva nella prima infanzia all'Università degli Studi di Urbino e già direttore dei servizi educativi della Lega del Filo d'Oro – Dobbiamo però combattere dei falsi miti, ovvero che possa determinare una stigmatizzazione degli studenti che la utilizzano rispetto agli altri

e che possa ostacolare il processo di socializzazione».

Secondo l'esperto, che da dodici anni è alla guida della 'Strada di Erm' (il centro multi specialistico con sede ad Ancona che tra le altre cose si occupa di valutazione e trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Difficoltà scolastiche, Screening scolastico e Disturbi del linguaggio, di Autismo. e di adolescenza) «la tecnologia se mirata alle necessità e alle competenze dello studente può essere un importante facilitatore dell'inclusione anche in presenza di gravi disabilità per agevolare la comunicazione, la socializzazione e l'autodeterminazione. Importante che i docenti selezionino gli ausili più idonei. Certamente la tecnologia non è la panacea e se usata male o come unica modalità nei processi di inclusione e apprendimento può diventare dannosa».

In ogni caso «non ostacola i diritti umani. Anzi, anche il dibattito appassionato e complesso sulla Intelligenza Artificiale, potrebbe essere orientato, per quanto riguarda la didattica inclusiva, sull'evidenziare le necessità individuali ed utilizzarne il grande potenziale in maniera intelligente».

Risale la curva dell'influenza nelle Marche: casi in aumento tra bambini, anziani



PSICOLOGIA

Demenza, quando un familiare non ci riconosce più: cosa è meglio fare



CUCINA SULLO SCHERMO

Macerata, il territorio in tv con i "4 Ristoranti" di Alessandro Borghese



FORMAZIONE

UnivPm, semestre filtro per Medicina-Chirurgia e

Quanto il digitale in classe può aprire questioni legate a variabili economiche delle famiglie?

«Gli ausili per la comunicazione e l'indipendenza degli studenti con disabilità rientrano nel tariffario nazionale, come ad esempio la tecnologia Braille per gli studenti non vedenti o i pc per gli ipovedenti o per chi ha difficoltà di comunicazione: queste sono prescritte dal sistema sanitario nazionale (SSN, ndr), per cui le famiglie possono essere supportate economicamente nell'acquisto, dove una percentuale considerevole è garantita dal SSN, rendendole più accessibili alle famiglie in difficoltà e alle scuole che spesso non hanno grandi risorse. La tecnologia – conclude il professor Coppa – non è in antitesi all'apprendimento e alla socializzazione, ma anzi può agevolare questi processi fin dalla prima infanzia come ho visto nella mia esperienza alla Lega del Filo d'Oro».



Ivan Di Piero

A porre l'accento sul rischio di abuso degli strumenti tecnologici è **Ivan Di Piero**, docente di sostegno, segretario generale Flc Cgil Macerata e precedentemente docente a contratto presso il percorso Tfa sostegno all'Università di Macerata: «La tecnologia negli ultimi anni ha avuto una grande diffusione nella scuola d'infanzia e primaria, non solo per il sostegno degli studenti con ADHD (Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività) e con disturbi evolutivi – spiega – il problema è che spesso questi strumenti tecnologici prendono il sopravvento sulle attività che gli alunni dovrebbero portare con le proprie mani e che quindi si trasformino da strumento compensativo, come possono essere ad esempio le mappe concettuali, a strumento sostitutivo, con la regressione di quelle funzioni che non vengono più allenate».

Secondo il docente e sindacalista «sono strumenti da calibrare che possono valorizzare l'apprendimento, ma che non devono prendere il sopravvento, vanno ponderati – spiega – Ben vengano, dunque, gli strumenti tecnologici per supportare la didattica, ma attenzione a come vengono proposti e da chi, per evitare il rischio che diventino mode. L'obiettivo finale della scuola deve essere quello di rendere liberi e autonomi i nostri ragazzi, per questo come sindacato prestiamo molta attenzione anche alla formazione dei docenti e siamo contrari al percorso **Indire**, che riteniamo non sufficientemente calibrato per la specializzazione nel sostegno rispetto al Tfa che dal nostro punto di vista ha una valenza differente in termini di approfondimento».

© riproduzione riservata

ATTUALITÀ MARCHE SCUOLA TECNOLOGIA

Condividi

Odontoiatria: ecco le graduatorie

